

L'epistolario dal carcere
I testi conosciuti, quelli scoperti
negli ultimi anni, alcuni inediti

Grande iniziativa culturale
La più ampia raccolta sinora pubblicata
Un'opera rivolta soprattutto ai giovani

Tutte le lettere di Gramsci

■ Siamo lieti e orgogliosi di annunciare, per questo inizio del 1988, un'iniziativa culturale di massa di grande valore: *l'Unità*, proseguendo nella sua linea editoriale giornale + libro, pubblicherà le «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci.

Tutte le lettere: quelle sinora note, e contenute nel volume edito da Einaudi nel 1965, e le altre che sono state via via ritrovate negli anni successivi. Alcune delle lettere che *l'Unità* pubblicherà sono inedite. Questa importante iniziativa culturale di massa è stata resa possibile innanzitutto per la gentile concessione della casa editrice Einaudi, che ringraziamo sentitamente, e per la collaborazione dell'Istituto Gramsci.

L'opera sarà da noi pubblicata in due volumi di 304 pagine ciascuno, che usciranno domenica 24 gennaio e domenica 14 febbraio. Si tratta di libri che, anche come follazione, sono più grandi di quelli finora editi dall'*Unità*. Le lettere che pubblichiamo sono 456. È l'edizione delle «Lettere» più completa fra quelle finora realizzate.

Nello scorso mese di aprile, nel cinquantesimo anniversario della morte di

Gramsci, pubblicammo il volume «Gramsci, le sue idee nel nostro tempo». Con le «Lettere dal carcere» in due volumi, vogliamo degnamente concludere l'anno gramsciano, che ha visto una larga fioritura di iniziative editoriali, di convegni e dibattiti, in Italia e all'estero, di cui abbiamo cercato di fornire un'ampia informazione sulle pagine del nostro giornale. Ma vogliamo anche dare un ulteriore contributo all'arricchimento, specie fra le generazioni più giovani, del pensiero, delle idee, del carattere, della moralità, dell'umanità di Antonio Gramsci.

Il primo volume comprende 201 lettere, una prefazione di Paolo Spriano, una cronologia della vita di Gramsci e degli avvenimenti che accaddero in Italia e nel mondo durante la sua prigionia. Il secondo volume comprende altre 227 lettere (più altre 28 finora inedite), con una presentazione di Valentino Gerratana, che è il curatore dell'edizione critica dei «Quaderni dal carcere» anch'essa pubblicata dall'editore Einaudi.

«Già quando uscì la prima edizione delle Lettere nel 1947, nella fresca commozione per una testimonianza tanto eccezionale,

si parlò di un capolavoro, e insieme ci si interrogò su un personaggio così singolare: un capo di partito, ma anche un intellettuale che Benedetto Croce disse che era dei nostri, e un uomo solo, disperatamente solo nella sua prigionia, eppure spesso incredibilmente sereno... Le lettere parlano da sole e parlano un linguaggio semplice, accessibile a chiunque abbia mente e cuore, il giovane e l'anziano, chi ha fatto appena la terza elementare e chi ha una laurea. Non si tratta di un testo politico né filosofico, anche se dentro c'è tanto entriera culturale ed etico. In primo piano sta una tragedia personale». Ha ragione Paolo Spriano, dalla cui prefazione abbiamo tratto questa citazione. Ed il migliore augurio che si possa fare alla nostra iniziativa editoriale è quello che la lettura dei due volumi suscitati, nei giovani e nelle ragazze che per la prima volta prenderanno contatto con questo «capolavoro», la stessa emozione e gli stessi sentimenti che provammo noi che nel 1947 eravamo assai giovani.

È Valentino Gerratana, nella sua presen-

GERARDO CHIAROMONTE

tazione, aggiunge: «Per quanto significativi possano apparire o anche essere (e non sempre lo sono) gli epistolari di autori celebri, non sono di solito da annoverare tra i loro libri più importanti. Per Gramsci è diverso: l'immagine che abbiamo di lui sarebbe molto più pallida e sfocata se non avessimo potuto leggere le sue *Lettere dal carcere*. Persino i *Quaderni*, scritti nello stesso periodo e nelle medesime condizioni, sarebbero meno decifrabili senza la chiave di lettura fornita dalle *Lettere*».

Abbiamo voluto riportare queste scarse notizie ed esporre queste rapide considerazioni sui due libri - che sono stati curati da Antonio Santucci, giovane studioso e autore di libri su Gramsci, e dalla nostra redazione per le iniziative speciali - per far comprendere lo sforzo editoriale che *l'Unità* realizza e per sottolineare, ai lettori e ai diffusori dell'*Unità*, il valore dell'opera che verrà diffusa con il giornale, nelle domeniche 24 gennaio e 14 febbraio. Sappiamo di chiedere, ai nostri diffuso-

ri, un sacrificio notevolissimo; sappiamo anche che ci sono stati, nei mesi scorsi, molti dubbi sulla opportunità di iniziative come questa (il volume sul «Che» Guevara, quello sul 70° anniversario della rivoluzione d'ottobre e su Gorbaciov). Distribuire centinaia di migliaia di copie del giornale non è un'operazione facile: e diventa più faticosa e difficile, quando si devono portare anche i libri (che fra l'altro pesano) e chiedere duemila lire. L'aumento del prezzo è però necessario per coprire le spese. Ma ci permettiamo di affermare che i nostri libri, per i loro contenuti, meritano questi sforzi e sacrifici. È una grande operazione culturale di massa quella nella quale siamo impegnati. A questa funzione non possiamo rinunciare, noi che siamo il giornale fondato da Antonio Gramsci. E non possiamo rinunciare in un periodo come questo, per tanti versi preoccupante per i «messaggi» che ogni giorno si riversano sui cittadini e soprattutto sui giovani, ad opera dei grandi strumenti di informazione di massa (e soprattutto dalla Tv). Anche così intendiamo reagire a ondate ricorrenti di banalità e a volte anche di stu-

pidità, e comunque di disinformazione culturale, che sembrano caratterizzare, per tanti versi, l'epoca nostra. Il nostro giornale è un giornale politico. E tale vogliamo rimanere. Intendiamo la politica nel suo senso più alto: di fiducia nell'uomo e nelle sue possibilità, nella perenne riaffermazione dei valori e degli ideali che debbono ispirarci, nella corrispondenza e coerenza fra le parole, le affermazioni, le proclamazioni e i comportamenti di ciascuno di noi. Fare questo attraverso Gramsci ci sembra veramente l'impresa migliore che possiamo tentare.

Il primo libro dell'*Unità* su Gramsci, nell'aprile scorso, realizzò un successo clamoroso: tirammo circa 800.000 copie, e registrammo un «tutto esaurito». Ci auguriamo un analogo risultato con le «Lettere».

Con le due grandi diffusioni di domenica 24 gennaio e di domenica 14 febbraio, vogliamo ricordare anche due date importanti: quella della fondazione del Pci (nel 1921) e quella della fondazione del nostro giornale, *l'Unità* (nel 1924). Entrambe queste date portano il segno della volontà di Antonio Gramsci.

l'Unità

PUBBLICA DUE VOLUMI
DI 304 PAGINE CIASCUNO

GRAMSCI
lettere dal carcere
1



l'Unità

GRAMSCI
lettere dal carcere
2



l'Unità

1° vol.
24 GENNAIO

2° vol.
14 FEBBRAIO

GIORNALE + LIBRO = LIRE 2000